

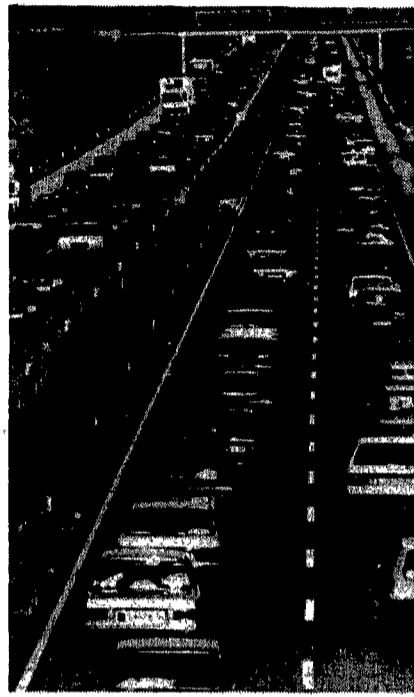
**Handicappati  
Polemiche  
su espulsione  
da alberghi**

ROMA. Discriminazioni nei confronti degli handicappati: anche quest'anno sono stati denunciati diversi casi, seguiti, com'è avvenuto in passato, da polemiche. In particolare su due episodi di handicappati respinti dagli alberghi. La prima vicenda sarebbe avvenuta all'hotel Venezia del lido di Jesolo: un gruppo di handicappati avrebbe dovuto pranzare in locali separati dal resto della clientela. Il secondo episodio invece risale a qualche tempo fa: a Grottamare, nelle Marche, un albergatore avrebbe respinto un gruppo che aveva regolarmente prenotato. In questo secondo caso il consiglio regionale dell'Abruzzo ha votato un documento di esecrazione, mentre il sindaco dell'Aquila si è rivolto al prefetto di Ascoli Piceno per sollecitare iniziative «volte a rendere giustizia» alla comitiva.

Ha respinto tutti gli addebiti la titolare dell'hotel Venezia del lido di Jesolo, Maria Federa, accusata da Mario Riso, responsabile di un gruppo di handicappati della Usl di Gassino Torinese, di aver discriminato la comitiva. Secondo la Federa gli ospiti pranzavano con i titolari dell'albergo e in particolari orari, invece che nella sala da pranzo comune a tutti gli ospiti, proprio per rispettare gli accordi presi al momento della prenotazione dell'albergo.

**I nuovi limiti di velocità  
È polemica dopo il decreto  
del ministro Ferri  
I democristiani i più critici**

**Correre meno? L'Italia divisa**



Si cerca di limitare la velocità sulle strade ed è subito guerra. Contro il decreto del ministro dei Lavori pubblici, Ferri, si sono scatenati deputati e senatori dc, qualche socialista, l'Acì e l'Anfia, l'associazione fra industrie automobilistiche. Soddisfatto, invece, il comunista Chicco Testa che auspica una revisione del codice stradale e un ritocco generale e stabile dei limiti di velocità.

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. Il più soft, il più «morbido» tra i parlamentari democristiani dichiara che il provvedimento del ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri, che abbassa i limiti di velocità sulle strade per il periodo estivo, è «carico di ammonimenti e come tale deve essere rispettato da tutti nell'interesse generale». Per Franco Covello, anche lui dc e membro della commissione Trasporti del Senato, si tratta di un decreto improvvisato e Ferri avrebbe dovuto prima informare la commissione. Ora il provvedimento - aggiunge Covello - costringerà tutti a viaggiare in giganteschi «serpenti» autostradali con conseguenti congestioni del traffico. La sicurezza non è nei limiti di velocità, ma nell'uso di cinture. Una ventina di deputati dc, primo firmatario Gianni Gel, fino a pochi mesi fa assessore al Traffico del Comune di Brescia, chiedono con una lettera al ministro la

revoca del provvedimento. «Produrre una maggiore permanenza di veicoli sulla rete autostradale già saturata porta il traffico al collasso» scrivono. E già prevedono lusinghiose colonne che marcano allineate in doppia e tripla fila con rischi crescenti di incidenti mortali - e di tamponamenti il cui effetto, a 110 o a 140 chilometri l'ora, non è dissimile. E rincarano la dose: tanti mezzi insieme a basso regime aumentano le emissioni e quindi l'inquinamento.

Certo il socialdemocratico Enrico Ferri non pensava, quando ha preso l'iniziativa di ridurre la velocità delle auto a 80 e 110 sulle autostrade e a 90 e 130 sulle statali a seconda della cilindrata, di provocare un mare di proteste. Ma anche i parlamentari, evidentemente, sono prima di tutto automobilisti. Perplesso, dinanzi al provvedimento, è anche l'Automobil club. «Il ministro ha voluto dare un segnale all'opinione pubblica - ha detto il suo presidente Alessi - Ma imporre sulle autostrade la stessa velocità massima ad autovetture tanto diverse per cilindrata, prestazioni, costruzione, robustezza dell'impianto frenante, come quelle che compongono il parco circolante italiano, può rivelarsi, anche sotto il profilo della sicurezza, controproducente». L'Acì proporrà a settembre due limiti di velocità massima: uno per le cilindrato fino a 1000 e l'altro per quelle di cilindrata superiore. Dilettosa ufficio della «libertà di correre» è quella dell'Anfia, l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche. I limiti sono in atto da tempo, ma non vengono né rispettati né fatti rispettare - dice l'Anfia e aggiunge: «Le auto circolanti sono anziane non più in possesso dei requisiti di sicurezza mentre l'attuale sistema viario nazionale soddisfaceva le esigenze degli anni Sessanta e non quelle di oggi». Un invito esplicito agli italiani a compiere auto nuove e al governo a cementificare ancora costruendo nuove, inquinanti autostrade.

C'è chi ha definito la decisione del ministro una «soluzione all'italiana» richiamando al mancato rispetto dei limiti di velocità dei mezzi pesanti e ricordando che i Tir

**Vitelli  
agli estrogeni  
tre arresti  
a Torino**

Sono stati denunciati «per alterazione e contraffazione di sostanze alimentari» (articolo 440 del codice penale) il titolare di tre casine del Chiese (Torino), presunti responsabili del reato di aver «gonfiato» con estrogeni quasi 3 mila capi di bovini. Si tratta di Pietro Maina di 60 anni e delle figlie, Marina e Domenica, di 35 e 40 anni. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti che ha già trasmesso gli atti all'ufficio istruttoria. Nei prossimi giorni - secondo quanto si è appreso - la magistratura torinese potrebbe prendere ulteriori provvedimenti nei confronti anche di alcuni veterinari che avrebbero dato il nulla-osta sulla «salubrità» del bestiame che sottoposto ad analisi dai tecnici dell'Istituto zooprofilattico di Torino, è risultato ingrossato con dosi di ormoni con indici altamente al di sopra da quelli permessi dalla legge.

**Pompelmi  
sequestrati  
in un  
supermarket**

Secondo la telefonata, rivendicata come «azione diretta in solidarietà con il popolo palestinese», sui frutti sarebbero stati buttati numerosi vermi. La direzione del supermarket ha subito controllato i pompelmi e pur non trovando nulla di particolare, come hanno precisato alla direzione generale della catena di supermarket, ha dato disposizione per ritirare le confezioni dai banconi sostituendole con altre nel magazzino. La direzione generale ha inoltre raccontato che in mattinata erano stati tolti alcuni manifesti attaccati davanti al supermarket di Sesto San Giovanni e inneggiati alla lotta armata contro Israele. Secondo i responsabili della catena di grandi magazzini i due episodi potrebbero essere collegati.

**Sedici anni  
uccide  
l'ex fidanzato**

Una ragazza di 16 anni ha ucciso poco dopo le 17,30 a colpi di pistola nella piazza di Rieti, un piccolo Comune agricolo della provincia di Caltanissetta, il suo ex fidanzato, Giuseppe Porrovecchio, di 20 anni, fatto rino. L'omicida ha sparato sette colpi di pistola, quasi a bruciapelo, ed è rimasta inebetita dinanzi al cadavere; alcuni testimoni del delitto l'hanno accompagnata alla vicina stazione dei carabinieri dove viene ora interrogata. I carabinieri hanno anche fermato e posto a disposizione del magistrato il padre dell'assassina, Alberto Rondone, di 50 anni, da alcuni anni emigrato in Germania federale, che ha assistito, senza impedirlo, al delitto.

**Incidenti  
sul lavoro  
Un morto  
a Verona**

Un giovane operaio, Stefano Salaorni, 25 anni, di Verona, è morto e un altro, Bruno Civieri, 28 anni, è stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale «Bergo Trento» di Verona, a causa delle esalazioni di sido di carbonio presenti all'interno di un'auto botte da cui era stato fatto uscire poco prima il vino contenuto. Secondo una prima ricostruzione, Salaorni stava pulendo dall'interno l'auto botte, di proprietà della ditta di Leonardo Adami, quando è stato colto da male a causa del gas. Accortosi del prolungarsi del tempo di pulitura, Adami ha chiesto a Civieri di controllare, ma questi appena entrato nell'auto botte è stato raggiunto dalle esalazioni. Sul posto sono quindi intervenuti i vigili del fuoco, chiamati dal fratello del titolare dell'azienda, Giovanni Adami, che hanno portato all'esterno i due giovani. Salaorni, però, era già morto.

**Violenza  
sessuale  
due arresti  
ad Ischia**

Un manovale, Diego Ballarano, di 20 anni, ed un pregiudicato, Carmine Montella, di 51 anni, sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di due episodi di violenza sessuale avvenuti ad Ischia negli ultimi giorni e di cui si è avuta notizia soltanto ieri. Ballarano è accusato di aver violentato una turista americana, M.B., di 16 anni, in vacanza a Forio d'Ischia. Secondo quanto accertato dagli investigatori, il giovane dopo aver corteggiato per alcuni giorni la ragazza, l'ha condotta in una zona isolata del porto e l'ha violentata. Successivamente M.B. ha raccontato ad alcune amiche l'episodio ed è stata accompagnata all'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno dove i medici le hanno riscontrato la violenza subita. Anche il secondo episodio è avvenuto a Forio. I carabinieri hanno arrestato Montella dopo che questi - residente a Napoli e già allontanato da Ischia lo scorso anno con foglio di via obbligatorio - aveva cercato di violentare F.F., di 39 anni, del luogo, invalida civile perché affetta da un handicap psichico.

GIUSEPPE VITTORI

**Incidente  
Muore a Bali  
I genitori  
parte civile**

BOLOGNA. I genitori di Antonia Benedetta Aiello, la studentessa bolognese deceduta in un incidente stradale dopo un incidente stradale nell'isola di Bali, in Indonesia, si sono costituiti parte civile contro i responsabili dell'ospedale balinese nel quale la ragazza fu dapprima ricoverata e dove, a loro avviso, non le furono prestate cure appropriate. I genitori, assistiti dall'avvocato Mario Giulio Leone, sostengono che dalle cartelle cliniche risulta che a Benedetta fu diagnosticato un ematoma extracranico, curato in modo errato - sostengono - con antibiotici e sedativi. Sul caso di Benedetta - vincitrice di una borsa di studio presso i «Collegi del mondo intero» - i senatori comunali Aureliano Alberti e Ferdinando Imposimato hanno presentato un'interrogazione ai ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, in cui si chiede tra l'altro di conoscere i risultati delle indagini sull'incidente e quali sono le condizioni di garanzia e sicurezza richieste dalle autorità italiane a tutela dell'incolumità dei giovani borsisti.

**Fiano-San Cesareo  
Cala del 30%  
traffico su Roma**

ROMA. Ieri si è mosso il «trupone» dell'esodo di luglio. Si prevede che fino al 4 agosto viaggeranno, sulle autostrade italiane, oltre 17 milioni di veicoli in totale. La punta massima, secondo la società Autostrade, dovrebbe verificarsi lunedì prossimo, quando sulla rete iri circoleranno in un solo giorno oltre 1.400.000 automezzi. Nei primi tre week end di questo mese hanno circolato, mediamente, 3 milioni e mezzo di veicoli. L'Acì ha mobilitato, per fornire assistenza all'esercito dei vacanzieri, cinquemila uomini, tremila mezzi di soccorso e 115 centri di assistenza autostradale. Una novità è costituita dall'assistenza Acì 116 gratuita, sulle autostrade della rete Iri-Italtel, ai possessori della tessera Viacard, per i quali funzionano ad oggi 72 poste senza casellante in 29 stazioni autostradali sulla Milano-Roma-Napoli, sulla Bologna-Bari, sulla Bologna-Padova, sulla Firenze-Mare, sulle autostrade liguri e sulla Milano-Laghi.

**Solo nella Germania Ovest  
velocità superiori alle nostre**

In testa alle «classifiche della velocità» europee c'è un terzo: Germania Ovest, Italia e Francia. La prima non ha limiti imposti, la seconda - fino all'esperimento estivo in corso - consentiva di viaggiare anche a 140 km, la terza ha un «tetto» di 130. Faceva loro compagnia l'Inghilterra, che, dopo un esame degli incidenti ha fissato una soglia massima di 115 chilometri orari.

ROMA. Se si consultano gli annuari Istat sugli incidenti stradali, si scopre che, alla voce «classifiche internazionali», l'Italia è al primo posto nelle classifiche europee della sinistralità. Le fanno compagnia Gran Bretagna, Germania occidentale e Francia: nell'84 la Repubblica federale tedesca lamenta 359.485 incidenti con infortunati e morti; nel Regno Unito ce ne furono 259.161; in Francia 199.454, da noi quasi 160mila. Sarà un caso, ma allora questi stessi paesi avevano i limiti di velocità più «permissivi» d'Europa. E d'altra parte l'Istat sostiene che, del tributo di 7.000 vitti- che l'Italia paga in media ogni anno sulle strade, quasi

un terzo si può far risalire, come causa prevalente, alla velocità eccessiva. Gli italiani - fino all'esperimento estivo in corso - erano secondi solo ai tedeschi occidentali, in quanto a «permissività» sulla strada: i nostri limiti di velocità prevedevano una «soglia massima» di 140 chilometri orari in autostrada per le auto superiori a 1.300 cc. in Germania, invece, «soglie massime» non ce ne sono, e si può viaggiare alla velocità voluta. La Francia, come si accennava, ha un limite anche «espresso» fra i più alti: 130 chilometri orari. In Gran Bretagna ogni ora si possono superare i 115 chilometri all'ora, ma fino a qualche anno fa si era assai

più tolleranti: il limite fu «calibrato» dopo un periodo di prova, quando si constatò che tirando le briglie del «fattore velocità» incidenti e morti erano diminuiti del 20 per cento. Un'ammonezione simile la ricevette dalle cifre anche la Germania ovest, quando tra il '72 e il '74 introdusse dei limiti di velocità e vide i sinistri decrescere del 25 per cento. Ma la lezione non ebbe seguito, mentre i vicini tedeschi dell'est l'hanno assimilata già da tempo: è vietato in autostrada superare i 100 chilometri orari. L'esperienza ha ammesso anche gli svedesi, che abbassarono la soglia massima, alcuni anni or sono, dai 130 Km/h ai 110 sulle autostrade, e fino a 90 Km/h sulle strade statali.

Un quadro completo dei limiti massimi di velocità in Europa, aggiornato al 1987, fu pubblicato l'anno scorso nell'«Ecologia» della rivista «Nuova ecologia»; se ne ricava che anche Svizzera ed Austria hanno un «tetto» di 130 chilometri orari, ma nei due paesi sono state chieste - e in qual-

**Chiuderà la Grotta Azzurra  
Contrasti con Anacapri  
Barcaioli in sciopero  
se non ottengono più soldi**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. La Grotta Azzurra di Capri rischia di rimanere chiusa a causa dell'agitazione dei 47 barcaioli che accompagnano i turisti nella sua visita. La minaccia di sciopero è conseguenza di una questione sorta fra i barcaioli e i comuni di Capri ed Anacapri. Per visitare la Grotta Azzurra, infatti, i turisti pagano 2.000 lire che attualmente - sulla base di un decreto del 1948 - vengono ripartiti fra lo Stato (a cui va il 40%), e i due comuni isolani. I barcaioli chiedono, invece, che il 40% finisca nelle loro tasche (circa 5 milioni l'anno a testa), allo Stato dovrebbe andare il 30%, mentre i due comuni dovrebbero avere la metà di quanto percepiscono attualmente. La richiesta era stata accolta sia dal ministero dei Beni culturali che dal Comune di Capri, mentre era stata respinta con decisione da quello di Anacapri.

«Noi non entriamo nel merito delle richieste dei barcaioli - afferma Guido Pollo, sindaco di Anacapri - che potrebbero essere anche legittime. Diciamo però no ad una diversa ripartizione degli utili che comporti per il nostro Comune tagli di questa dimensione. La grotta azzurra è situata interamente nel nostro territorio ed è già tanto che venga accettata la divisione degli utili con l'altro comune isolano».

«Abbiamo accettato le richieste dei battellieri della Grotta Azzurra - afferma Beppe Massa, assessore al Turismo del Comune di Capri - ma abbiamo chiesto in cambio alcune contropartite, quali il miglioramento del servizio. Oggi ci sono moltissime lamentele da parte dei turisti per la richiesta di manco». I barcaioli, che fino a ieri erano convinti di veder esaudite le proprie richieste, hanno intenzione di tirare i remi in barca e di bloccare le visite.

□ V.F.

**Supermulte  
Entro  
pochi giorni  
il decreto**

ROMA. Duecentomila nuovi parcheggi nelle grandi città e supermulte nei centri storici. Potrebbero essere le norme di un progetto di legge che il Senato approverebbe prima della pausa estiva. Ne dà notizia il senatore dc Franco Covello, il quale ha spiegato che un accordo di massima è stato raggiunto nella commissione Trasporti che entro il 3 agosto, in sede deliberante, senza passare dall'Aula, potrebbe approvare il provvedimento. In questo caso sarebbe istituito presso la presidenza del Consiglio un fondo di 400 miliardi per il triennio 1988-90 per i parcheggi, da realizzare in vista dei mondiali di calcio. La reintroduzione della massima prevederebbe sanzioni triple rispetto alle attuali, secondo il tipo di infrazione commessa. Non è esclusa anche l'istituzione di parchimetri.

**Confermata invece l'agitazione della Fisafs  
Treni, evitato il peggio  
I Cobas sospendono lo sciopero**

Il peggio è stato evitato: i Cobas dei macchinisti hanno sospeso lo sciopero di 48 ore che da oggi alle 14 avrebbe bloccato le ferrovie. Ma disagi, seppur limitati, per chi viaggia restano: la Fisafs ha confermato la sua agitazione di 24 ore che scatterà questa sera alle 21. Riguarda i macchinisti del sindacato autonomo che nel corso del loro ultimo sciopero raccolsero il 7% delle adesioni.

PAOLA SACCHI

ROMA. Trattative frenetiche tra Cobas dei macchinisti e sindacati; continui contatti telefonici con il ministro dei Trasporti Santuz; una conferenza stampa di fuoco del sindacato autonomo Fisafs che ha sparato a zero su governo e Fs; le agenzie di viaggio che telefonavano allarmate alle varie sedi sindacali. La giornata più lunga della estenuante e agghioglia vertenza Fs si è conclusa ieri sera intorno alle 20 con la sospensione da parte dei Cobas dello sciopero che, a partire da oggi alle 14, avrebbe paralizzato le ferro-

Sma (organizzazione aderente al sindacato autonomo) che si fermeranno per 24 ore a partire da questa sera alle 21. La seconda riguarda il personale viaggiante e di stazione che si fermerà, anche in questo caso per 24 ore, a partire dalle 21 del 26 fino alla stessa ora del 27. La Fisafs, che nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella mattinata ha lanciato invettive, di fuoco contro le Fs e il ministro dei Trasporti, fra una serie di richieste che vanno dagli avanzamenti di qualifica a code contrattuali ancora da risolvere. La sanzione che si ha è che, al di là delle questioni di merito, la Fisafs abbia però anche problemi di natura più squisitamente politica, problemi di peso e ruolo emersi in seguito al patto che aveva stretto un anno fa con Cgil-Cisl-Uil. Nel corso del loro ultimo sciopero i macchinisti del sindacato autonomo raccolsero appena il 7% delle adesioni.

Una importante chiarifica-



Passengeri in attesa alla stazione Termini di Roma

macchinisti di un livello superiore il 7% (comporterebbe un aumento di stipendio di circa 90.000 lire mensili). Sul raggiungimento di questo obiettivo il ministro Santuz ieri ha dato la sua garanzia. I macchinisti finora avevano scarse possibilità di far carriera, potendo arrivare al massimo al sesto livello. In ferrovia il livello più elevato è l'8. C'è poi una serie di punti da contrattare con le Ferrovie che riguardano il miglioramento dell'ambiente di lavoro, delle mense e dei dormitori, i tempi